Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 14 febbraio** — **Numero 36**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1976 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento

pure approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 20 marzo 1903, n. 103, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, ed il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Torino (Azienda tramvie municipali) è autorizzato a costruire ed esercitare un raddoppio di binario di metri 390 della tramvia urbana Barriera di Nizza-Madonna di Campagna, sulla tratta compresa fra la via Breglio ed il viale Madonna di Campagna, nonchè un prolungamento di metri 580 a doppio binario della linea medesima sulla strada di Lanzo fino alla strada di Borgaro.

Detti impianti saranno eseguiti in base al progetto, in data 6 novembre 1914, portante il bollo dell'Ufficio del bollo straordinario di Torino 4 stesso mese ed anno, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto n. 748, del 28 giugno 1915.

Art. 2.

Per gli impianti medesimi dovranno osservarsi oltre le disposizioni delle leggi e regolamenti sopra citati, anche le norme contenute nei disciplinari approvati per le linee principali della rete coi decreti Reali 2 novembre 1899, n. CCCLIII (p. s.), 23 agosto 1900, n. CCLXI (p. s.), e 25 gennaio 1903, n. XXVIII (p. s.), nonchè le speciali disposizioni di sicurezza che si riconoscessero necessarie all'atto del collaudo.

Art. 3.

Per il nuovo prolungamento della linea Barriera di Nizza-Madonna di Campagna fino alla strada di Borgaro, dovrà essere corrisposto dall'esercente un contributo per le spese di sorveglianza governativa nella misura di L. 20,00 annue a chilometro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1078 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 18 novembre 1915, n. 1625;

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, sull'istruzione professionale ed il relativo regolamento approvato con Regio decreto 22 giugno 1913, n. 1014;

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1475, che istituisce un Consiglio per l'istruzione artistico-industriale;

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1477, che istituisce un Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I due Consigli per l'istruzione professionale, istituiti con i Regi decreti del 21 dicembre 1911, nn. 1475 e 1477 sono, per la parte che si riferisce all'insegnamento industriale e artistico-industriale, riuniti in un unico Consiglio, che assume il nome di Consiglio per l'istruzione industriale ed è composto di 11 membri.

Con separato decreto sarà provveduto per la parte che si riferisce all'insegnamento commerciale.

Art. 2.

Sette fra i componenti del Consiglio sono scelti dal ministro che ne propone la nomina, fra le persone competenti nelle questioni riguardanti l'insegnamento industriale ed artistico industriale.

Uno è scelto dal ministro fra i direttori e gli insegnanti titolari dei RR. Istituti artistico industriali o RR. scuole superiori d'arte applicata all'industria.

Uno è designato dal ministro, che propone la nomina, fra i direttori e professori titolari delle RR. scuole industriali di 2° e di 3° grado, delle RR. stazioni sperimentali e delle RR. scuole per industrie speciali, mediante votazione da farsi con le norme che saranno stabilite con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio ed alla quale sarà chiamato il personale titolare direttivo ed insegnante degli Istituti anzidetti e quello delle RR. scuole popolari per arti e mestieri.

Fanno parte del Consiglio il capo dei servizi dell'industria ed il capo della divisione dell'istruzione industriale.

Con il decreto Reale di costituzione e di rinnovazione del Consiglio è nominato fra i membri del Consiglio stesso un presidente il quale dura in carica due anni.

La segreteria del Consiglio è affidata ad un funzionario del Ministero.

Art. 3.

La Giunta del Consiglio per l'istruzione industriale è formata di sette membri.

Ne fanno parte il presidente del Consiglio, che la presiede, il consigliere elettivo, quello scelto fra i direttori e gli insegnanti degli Istituti o scuole superiori di arte applicata e i membri di diritto.

Le funzioni di segretario della Giunta sono affidate al segretario del Consiglio.

Art. 4.

Le disposizioni dell'art. 12 del R. decreto 21 dicembre 1911 e degli articoli 25 e 26 del R. decreto della stessa data n. 1477, sono modificate come segue:

Per ogni giorno di adunanza del Consiglio o della Giunta sarà corrisposto un gettone di presenza di lire quindici per ciascuno dei consiglieri estranei alle Amministrazioni dello Stato e di lire dieci per gli altri consiglieri e per il segretario.

Ai componenti del Consiglio e della Giunta che non risiedono nelle città dove si tengono le adunanze saranno inoltre dovute le indennità di viaggio e di soggiorno, le quali per i funzionari dello Stato corrisponderanno alla misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione e per gli altri componenti, compresi quelli appartenenti alle scuole professionali, una diaria di L. 15 oltre al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe.

Le disposizioni dei precedenti capoversi si applicano anche alle persone estranee che, per invito del ministro, intervengano nel Consiglio o nella Giunta a norma dell'art. 24 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1477.

Art. 5.

Per l'attuazione delle riforme portate dal presente decreto decadono di ufficio gli attuali componenti dei due Consigli per l'insegnamento industriale e commerciale e per l'insegnamento artistico-industriale.

Per la prima applicazione del presente decreto non avrà luogo la votazione di cui all'art. 2°, tenendosi validi i risultati della votazione avvenuta il 13 luglio 1914.

Art. 6.

Sono abrogate tutte le disposizioni che non sieno conformi al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1982 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915;

Visti i Regi decreti 17 febbraio 1883, 1° luglio 1883 e 6 agosto 1911, relativi all'ordinamento del Consiglio del contenzioso diplomatico;

Considerata altresì l'opportunità di regolare a suo tempo con nuove norme la costituzione ed il funzionamento del Consiglio stesso;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio del contenzioso diplomatico presso il Ministero degli affari esteri è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 91 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 482, che istituisce una Commissione Reale per studi e proposte relative ad opere di irrigazione;

Visti i RR. decreti 16 ottobre 1910, 21 aprile 1912, 30 giugno 1912 e 29 novembre 1914, con i quali si nominavano i membri della Commissione stessa;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti la Commissione predetta è ridotto da ventisei a sedici.

Art. 2.

Il gettone di presenza per i commissari estranei alle Amministrazioni dello Stato sarà di lire quindici per ogni giorno di adunanza, e per quelli appartenenti alle Amministrazioni dello Stato e per il segretario di lire dieci.

Ai membri della Commissione non residenti in Roma, funzionari dello Stato, saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno a norma dell'art. 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625; agli altri saranno rimborsate le spese di viaggio e corrisposta la diaria di lire venti.

Art. 3.

Con altro decreto sarà provveduto alla nomina dei componenti la Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 92 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 2 maggio 1897, n. 260 che dà facoltà agli intendenti di finanza di annullare, fino all'importo di L. 5000, tutti i crediti inesigibili di qualsiasi natura appartenenti all'Amministrazione finanziaria;

Visto il R. decreto 22 maggio 1910, n. 316 che approva il regolamento per la procedura dei ricorsi amministrativi concernenti le tasse sugli affari ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle tasse sugli affari;

Riconosciuta la convenienza di disciplinare in modo uniforme la materia degli annullamenti dei crediti gabellari di qualsiasi natura;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà concessa agli intendenti di finanza con l'art. 12 del regolamento approvato col R. decreto 22 maggio 1910, n. 316, per l'annullamento fino all'importo di L. 8.000 dei crediti relativi alle tasse ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle tasse sugli affari, riconosciuti assolutamente inesigibili od in tutto od in parte insussistenti per la già seguita legale estinzione o perchè indebitamente o erroneamente liquidati giusta gli articoli 303 e 305 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, è estesa sino al detto limite a tutti i crediti di qualsiasi natura, appartenenti all'Amministrazione gabellaria, con l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal citato art. 12.

Art. 2.

Alle eliminazioni dei residui di entrata che non figurando in carico ai contabili dello Stato non sono sottoposti alla resa del conto giudiziale, sarà provveduto con decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, dell'Intendenza o del Ministero secondo che l'ammontare delle partite non superi od ecceda la somma sopraindicata di L. 8000.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore col 1° febbraio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, che approva l'ordinamento della colonia Eritrea;

Visto il decreto Reale 31 gennaio 1909, n. 378, che approva l'ordinamento fondiario della colonia stessa;

Considerato che, per attenuare, rispetto ai funzionari dello Stato, le conseguenze della crisi edilizia manifestatasi in quella colonia, è opportuno togliere il divieto delle concessioni edilizie a funzionari, posto dall'art. 158 dell'ordinamento stesso;

Sentito il governatore della Colonia eritrea;

Udito il parere del Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 84, 86 e 158 dell'ordinamento fondiario della Colonia eritrea, approvato col R. decreto 31 gennaio 1909, n. 378, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 84. — Potranno essere rilasciate concessioni edilizie tanto a cittadini e stranieri, quanto ad indigeni.

I funzionari civili e militari della colonia in attività di servizio potranno, su loro domanda, ottenere, nel luogo della loro residenza e con lo scopo esclusivo della edificazione, concessioni di aree sufficienti a costruirvi case per la propria abitazione. Essi, però, non potranno mai ottenere una seconda concessione ancorchè abbiano venduto il fabbricato.

Agli indigeni le concessioni verranno normalmente assegnate soltanto nelle zone che saranno all'uopo appositamente tracciate a norma dell'art. 94 ».

« Art. 86. — In via assolutamente eccezionale, le concessioni stesse potranno esser fatte gratuitamente, quando risulti che il concessionario debba andare incontro a spese ingenti per la sistemazione dell'area.

Potranno essere anche rilasciate gratuitamente o a prezzo ridotto, quando debbano essere adibite alla erezione di edifici destinati al culto o ad istituzioni di pubblica beneficenza o anche d'importanti opifici industriali che rivestano carattere di utilità generale.

Per le concessioni prevedute nel precedente capoverso, al cessare dello scopo della concessione s'intende dovuto dal concessionario il prezzo corrente delle aree coperte con costruzioni stabili; delle aree scoperte la concessione sarà ridotta nei limiti dell'articolo 88.

Potranno altresì esser fatte a prezzo ridotto, da pagarsi, ove se ne riconosca l'opportunità, a rate, le concessioni edilizie a funzionari, contemplate nel 2° comma dell'art. 84 ».

« Art. 158. — Salvo il disposto dell'art. 84, non possono presentare domande nè ottenere concessioni, sia direttamente sia per interposta persona, i funzionari civili e militari della colonia in attività di servizio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 103 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di adottare provvedimenti circa i valori dei sudditi ottomani in Italia in ritorsione delle misure adottate dal Governo ottomano contro i cittadini italiani;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con quello degli affari esteri, e con quello delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Sono dichiarati sottoposti a sequestro presso i detentori il numerario, i titoli di credito, gli oggetti preziosi e le merci, che risultino di spettanza dei sudditi dell'Impero ottomano, anche quali cessionari e giratari, e che si trovino presso le Casse di risparmio, i Monti di pietà, le Banche od ogni altro Istituto pubblico o privati, che ricevano in deposito o in pegno valori o merci.

Le cessioni, le girate ed in genere il passaggio a qualsiasi titolo della proprietà dei detti valori sono nulli, se non sia provato che il passaggio stesso abbia avuto luogo regolarmente prima della data del presente decreto.

Art. 2.

Gli Istituti ed i privati detentori dei valori, indicati nell'articolo precedente, debbono, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto, denunciare all'Intendenza di finanza i valori di cui sieno in possesso, indicando i nomi degli aventi diritto, la natura, l'ammontare del credito, dei depositi e pegni, nonchè il quantitativo e il genere delle merci, trovantisi nei depositi. Entro lo stesso termine, dovranno, con l'in-

tervento di un rappresentante dell'Intendenza di finanza sigillare le cassette chiuse, contenenti depositi, redigendo verbale da trasmettersi all'Intendenza di finanza.

Le merci deperibili potranno essere vendute a mezzo di pubblici mediatori, secondo i regolamenti dei singoli Istituti, o, in mancanza, a norma dell'art 68 del Codice di commercio, e il prezzo depositato nella Cassa depositi e prestiti col vincolo di cui all'art. 1.

I titoli e i valori ricevuti in pegno potranno essere venduti alla scadenza e le somme eccedenti il credito del pignoratario saranno impiegate nei modi indicati nell'alinea precedente.

Art. 3.

È proibita la restituzione agli aventi diritto dei valori e delle somme indicate negli articoli precedenti senza l'autorizzazione del prefetto della Provincia.

Le deliberazioni del prefetto non saranno suscettibili di alcun ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Esso potrà essere esteso alle colonie con decreto dei governatori locali, previa autorizzazione del ministro delle colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 88

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Civitavecchia.

N. 89

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Società di mutuo soccorso ed assistenza fra gli impiegati e salariati civili in Faenza, e ne è approvato lo statuto.

N. 94

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio educativo professionale e l'orfanotrofio di Cuneo sono fusi in unico ente e ne è approvato lo statuto organico.

N. 95

Decreto Luogotenenziale 27 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene determinata la misura dei canoni daziari governativi da corrispondersi dai comuni di Messina e di Reggio Calabria a partire dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

R. COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1916, registrato alla Corte dei corti:

Ficarelli Adamo, applicato di seconda classe nel ruolo del Commissariato, in servizio da meno di 10 anni, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per la durata di mesi sei dal 1° gennaio 1916, con l'assegno pari ad un terzo del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti:

Tomezzoli rag. cav. uff. Umberto, ispettore dell'emigrazione per l'estero di prima classe, è temporaneamente incaricato della direzione dei servizi raggruppati nella divisione terza del Commissariato dell'emigrazione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Polon Giuseppe, applicato di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio 1916, e per la durata di mesi sei.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Oggiani Luigi, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 16 novembre 1915, e per la durata di altri sei mesi.

Rapisarda Mario, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio stesso, e per la durata di altri sei mesi.

De Leo Cono, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° dicembre 1915, e per la durata di altri tre mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Serafini Cesare, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 15 novembre 1915 e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Saccarelli cav. Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato consigliere della Corte di appello di Milano, a sua domanda.

Bonifazi cav. Ugo, presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Martorelli cav. Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato consigliere della Corte di appello di Torino, a sua domanda.

Gerbasio cav. Emilio, presidente del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Lagonegro, a sua domanda.

Desogus cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato a Nuoro, a sua domanda.

Forges-Davanzati cav. Scipione, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Salucci cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato a Spoleto.

Farlati nob. cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine, è tramutato a Bologna.

Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nella detta applicazione e con le anzidette funzioni per sei mesi.

Mastio Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Carloforte, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Lanusei.

Ponza di San Martino Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cavallermaggiore, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Varallo.

Ciaccia Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Potenza.

Ferranti Ferrante, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Notaresco, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cingoli.

Tonelli Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Castellano.

Assanti Stefano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montesantangelo, è tramutato alla pretura di Montalbano di Elicona.

De Pilato Ugo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montalbano di Elicona, è tramutato alla pretura di Montesantangelo.

Agnelli Edgardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Andretta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Damiano Macra.

Il Nostro decreto 19 dicembre 1915, nella parte riguardante il tramutamento del giudice Dosi Giuseppe dalla pretura del 1° mandamento di Padova al tribunale di Venezia, è, a sua domanda, revocato.

Mereu Ugo, giudice del tribunale di Borgotaro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Busto Arsizio.

Terranova Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rammacca, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Petralia Sottana.

Vallillo Erennio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montereale, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sermide.

Sono accettate, con decorrenza, le volontarie dimissioni dalla carica rassegnate da Gullotti Gioacchino, giudice di 3ª categoria in aspettativa per infermità e collocato fuori del ruolo organico della magistratura.

Moro Alfredo Pasquale Carlo, giudice del tribunale di Lucera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bari.

Guggino Ignazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cattolica Eraclea, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Ravanusa.

Misasi Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Arcevia, è tramutato al mandamento di Loreto Aprutino.

Benigno Raffaele, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.

Cigolini Francesco, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore alla pretura urbana di Firenze.

Iucci Aurelio, già vice pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato vice pretore nel 5° mandamento di detta città pel triennio 1916-918.

Modina Lorenzo, già vice pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato vice pretore nel 6° mandamento di detta città pel triennio 1916-918.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Diegoli Alfredo, nel mandamento di Montichiari.
Izzi Giuseppe, id. di Venafro.
Vittoli Eugenio, id. di Paternopoli.
Crisafulli cav. Calogero, id. di Catania 2°.
Zappia Giovanni, id. id.
Di Benedetto cav. Calogero, id. di Catania.
Brucoheri cav. Salvatore, id. di Scordia.
Bignone Giuseppe, id. di Ronco Scrivia.

I sotto notati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Legrenzi Luigi, nel mandamento di Agordo.
De Negri Paolo Emilio, id. di Mantova 1°.
Cattaneo Angelo, id. di Bergamo 1°.
Talice Ugo, id. di Milano 8°.
Demateis Michele, id. di Morgex.
Assettati Dino, id. di Perugia 1°.
Papetti Umberto, id. di San Benedetto del Tronto.
Petroni Guido, id. di Sassa.
Bassan Ettore, nella 2ª pretura urbana di Roma.
Piccoli Ippolito Umberto, nel mandamento di Afragola.
Pianese francesco, id. di Frosolone.
Cacciapuoti Francesco Paolo, id. di Marano di Napoli.
Tura Armando, id. di Pomigliano d'Arco.
Calabrese Salvatore, id. di Napoli 1°.
Pozzuoli Carmine, id. di Napoli 4°.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Delponte cav. Giovanni Giacomo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Mombaruzzo.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

Mortara cav. Davide Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte di appello.

Colaiocovo Tommaso, vice pretore del mandamento di Pratola Peligna, è confermato nell'ufficio pel triennio 1916-918.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1915:

Caroleo Antonio, cancelliere del tribunale regionale di Tripoli, cessa per compiuto biennio ed a sua domanda dalle attuali funzioni e dall'essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Leoncini Urbano, cancelliere di pretura di 2ª classe, in funzioni nella pretura di Mombercelli, cessa dalle attuali funzioni ed è nominato cancelliere presso il tribunale regionale di Tripoli.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Bellomo Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Capurso, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura urbana di Bari.

De Gregorio Giuseppe, cancelliere della pretura di Noepoli, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Magnelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Petilia Policastro, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Morano Calabro.

Fusillo Domenico, cancelliere della pretura di Morano Calabro, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro, continuando nella detta applicazione.

Caroleo Antonio, cancelliere di pretura di 1ª categoria a disposiziane del Ministero delle colonie, fuori ruolo, cessa di essere a disposizione del detto Ministero, ed è nominato cancelliere della pretura di Occhiobello.

Covelli Silvino Romeo, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Guccione Gaetano, cancelliere della pretura di Notaresco, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per un altro mese.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1916:

Maraccino Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Imola, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Bologna.

Tornatore Michele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Civitavecchia, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Villacidro.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dall'aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Livorno, Sestini Ernesto.

Peluso Luigi, vice cancelliere del tribunale di Potenza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Pastore Celentano Isacco, cancelliere della pretura di Tricarico, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Potenza.

Balbi Nicola, segretario della R. procura presso il tribunale di Legnago, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Asti.

D'Acunto Sabino, aggiunto di cancelleria della pretura di Salerno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pagani.

Cilenti Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pagani, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Salerno.

Errico Gennaro, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Pianella, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi quattro.

Calogero Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltanissetta, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'appello di Messina.

Scarlata Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Castrogiovanni, è, a sua domanda, tramutato al tribuuale di Caltanissetta.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1916:

Aresu Celestino, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di San Nicolò Gerrei, distretto notarile di Cagliari.

Ciuffo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Dolianova, distretto notarile di Cagliari.

Serci Erminio, notaro residente nel comune di Serrenti, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Nuraminis, stesso distretto.

Locci Francesco, notaro residente in Porta San Marco, frazione del comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Fluminimaggiore, distretto notarile di Cagliari.

Poddighe Carlo, notaro residente nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Seui, distretto notarile di Cagliari.

Serra Efisio, notaro residente nel comune di Serramanna, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Sanluri, stesso distretto.

Anfossi Giuseppe Raimondo, notaro residente nel comune di Masio, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Pietramarazzi, stesso distretto.

Caboni Giuseppe, notaro residente nel comune di Lunamatrona, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di San Gavino Monreale, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1916:

È concessa:

al notaro Rossi Arturo Paolo, una proroga fino a tutto il 15 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ticineto, distretto notarile di Casale Monferrato;

al notaro Baldioli Adolfo, una proroga fino a tutto il 15 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mombello Monferrato, distretto notarile di Casale Monferrato.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1916:

Albirosa Francesco, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Venezia, e, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1916:

Battista Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Matera, è, a sua domanda, collocato a riposo, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Battista Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Matera, collocato a riposo, con altro decreto di pari data.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Valeri cav. uff. Giuseppe, vice economo generale di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

Maffei comm. Enrico, economo generale dei benefizi vacanti di Fi-

renze, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Mansueti cav. Carlo Eugenio, capo sezione nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Mazza cav. Angelo, primo segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Mela cav. Giuseppe Vittorio, capo ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Pagni Tempestini cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di capo ragioniere.

Petrosino Ernesto, primo ragioniere di 2ª classe nell' Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Burzi Giovanni, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo ragioniere.

Olivieri Luigi fu Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo ragioniere.

Maisano Carlo, archivista di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di archivista capo.

Ropallo cav. Leopoldo, archivista di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di archivista capo.

Tutti i decreti Regi e Ministeriali e tutti gli altri riguardanti la carriera del cav. Oropallo Leopoldo, archivista di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, sono rettificati nel senso che al cognome di Oropallo deve essere sostituito quello di Ropallo, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Culto.

Con determinazione Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinuncia del sacerdote Giovanni Battista Ricci, alla parrocchia di San Magno in Ronti, gli riservava l'annua pensione di L. 365.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giacomo Antonio Calabrese, già nominato al canonicato di San Nicola nel capitolo cattedrale di Nardò, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nel medesimo beneficio.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Bartolomeo Mangino è stato conferito un canonicato semplice, nel capitolo cattedrale di Nocera dei Pagani.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 febbraio 1916, in Ardenno, provincia di Sondrio è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di prima classe con orario limitato di giorno.

Roma, 11 febbraio 1916.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Facciocchi Adele, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 novembre 1915.

Doni Emma, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 novembre 1915.

Porro Giulia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 novembre 1915.

Tedeschi Mercedes, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 novembre 19 5.

Bonalloggi Eugenia nata Balducci, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 9 agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1915:

Pozzi Giovanni Ferdinando, guardafili, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 novembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1915:

Tofani Paolo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1915:

Biamonti Ennio, apparecchiatore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915:

Ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 16 luglio 1915:

Pannitti Francesco — Sassi Antonino — Parillo Mario — Muto Antonio — Antimi Emilio — Simone Roberto.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1915:

Primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° ottobre 1915:

Merlini Giuseppe — Mastrigli Alberto — Malvasio Giambattista — Panizzi Giambattista.

Ausiliarie a L. 2450 dal 1° ottobre 1915:

Bricchi Giulia — Sibille Eugenia — Clerici Giuseppina — Bonso Teresa.

Ad ausiliarie a L. 1700 dal 1° ottobre 1915:

Sforza Valentina, nata Monterumici — Barchiesi Amelia — Baroni Emma — Marcucci Carolina, nata Romanelli — Boch Teodolinda — Bagni M. Teresa — Tomè Luigia Ida — Bossano Emma — Zegretti Savina — Acerbi Giulietta — Allegrucci Rosa, nata Longari — Valcamonica — Beretta Ersilia ved. Solari — Fuga Maria — Michelangeli Ida, nata Carli — Rosa-Uliana Ada — Lombardi Lina — Ciapponi Concetta.

Bonvini Argenide — Farinelli Laura — Cividali Elisa — Riccio Vincenza nata Gargiulo — Corcos Giuditta — Gigli Adina — Schepisi Antonia nata Piccinino — Pasini Annita — Fiorelli Quintilia — Bussa Aurelia — Pasiani Ilda — Scagliotti Luigia — Fabbri Clelia — Rosati Laura nata Tavanti — Rossi Semiele — Volonnino Olga — Jirillo Marietta — Sertoli Delia — Filippi Giuseppina — Simonelli Giulia nata Benati — Bernardini Lina nata Andriani — Alberghini-Maltoni Armida — Ortisi Carmela — Cavalli Giulietta — Teresa Gemma.

(*Continua*)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 febbraio 1916, in L. 124,99.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al giorno 20 febbraio 1916, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 124,99.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 14 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 64 1/2
Londra	32 15
Svizzera	128 49
New York	6 74 1/2
Buenos Aires	2 83
Lire oro	124 17 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 febbraio 1916 — (Bollettino n. 262).

L'attività delle nostre fanterie portò a piccoli scontri, a noi favorevoli, presso Madonna di M. Albano, a nord di Mori e a Potrich.

In Valle Terragnolo prendemmo qualche prigioniero.

La nostra artiglieria disperse lavoratori nemici nelle vicinanze di Rovereto e nella zona del Somme Alto, a sud-est di Folgaria; bersagliò colonne di truppe e di salmerie in marcia lungo le mulattiere di R. di Volaja e del T. Kronhof (Gail).

Lungo la fronte dell'Isonzo nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Comando supremo, 13 febbraio 1916 — (Bollettino n. 263).

Consuete azioni delle nostre artiglierie con utili effetti specialmente contro colonne di salmerie sulle pendici orientali del Biaena (Valle Lagarina), contro nuclei nemici nei pressi di Luserna (Valle Astico) e sulla stazione di Caldonazzo (Valle Sugana).

In Valle di Sexten fu colpito ed incendiato da nostri tiri l'albergo delle Dolomiti, nel vallone del Fiscleín.

Nella conca di Plezzo (Alto Isonzo) all'alba del 12 il nemico con attacco di sorpresa, eseguito in forze, riuscì a penetrare in un nostro trinceramento nella zona del Rombon.

Nel settore di Gorizia, batterie nemiche che da Sant'Andrea, Rubbia e Savogna tiravano contro le nostre posizioni sul Podgora, furono ridotte al silenzio dalle nostre artiglierie.

Cadorna.

Roma, 12. — Da qualche tempo il Comando supremo austriaco, forse perchè impressionato dall'attività che, pur in pieno inverno le nostre truppe dimostrano lungo tutta la fronte, ha preso a sfogare con parole, non potendolo con i fatti, il suo rancore contro il nostro esercito smentendo quotidianamente qualcuna delle affermazioni contenute nei bollettini del Comando supremo italiano.

Prudentemente, però, il Comando supremo austriaco non fa ciò direttamente, ma per mezzo di una ibrida istituzione denominata « Quartiere della stampa austriaca », evidentemente per non assumere la responsabilità delle quotidiane menzogne che da detto « Quartiere » emanano.

Di fronte ad una tale campagna, il Comando supremo italiano crede opportuno dichiarare, per una volta tanto, che esso sdegna di scendere ad occuparsi delle manovre con le quali si tenta di denigrare il nostro esercito non potendo nuocergli altrimenti, mentre tutti sanno che le informazioni contenute nei bollettini del Comando italiano sono accuratamente vagliate e perciò non ammettono smentite nè menomazioni di sorta.

Roma, 13. — Nel pomeriggio di ieri aeroplani nemici volarono su Codigoro, in provincia di Ferrara, su Bottrighe, in provincia di Rovigo e su Ravenna, lanciando bombe che causarono nella popolazione civile vari feriti e quindici morti, fra i quali alcune donne e qualche ragazzo.

A Codigoro e Bottrighe si hanno da lamentare lievi danni materiali.

A Ravenna furono colpiti e danneggiati l'ospedale civile, ove ha sede la Croce Rossa, e la monumentale basilica di Sant'Apollinare Novo, restando in parte demolito l'antiportico.

Settori esteri.

La lotta ferve sempre accanitissima dal settore di Riga alla Galizia, ove i russi tentano ogni giorno, con attacchi e contrattacchi, di scacciare il nemico dalle proprie posizioni fortificate.

Secondo i comunicati ufficiali da Pietrogrado, pare che gli eserciti moscoviti siano riusciti in questi ultimi tempi a riconquistare alcuni paesi e villaggi perduti durante la ritirata dello scorso estate. Ed infatti, in Galizia, oltre a guadagnare quotidianamente terreno, essi infliggono perdite di uomini e di materiale agli austro-tedeschi.

Non meno accanitissima è la lotta che sostengono gli anglo-franco-belgi nel settore occidentale, contro le posizioni tedesche dalla Fiandra all'Alsazia.

Anche qui pare che i tedeschi non solo non riescano a sfondare le linee nemiche, ma subiscano grandi perdite nei periodici loro assalti in grandi masse.

Nessun fatto nuovo è segnalato dal settore balcanico.

Nel Caucaso e in Mesopotamia non si sono avuti che scontri senza soverchia importanza.

Smentiscono da Parigi l'affermazione da Berlino circa l'affondamento della corazzata francese *Suffren* per parte d'un sottomarino tedesco.

Maggiori informazioni sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 11. — Si ha da Berlino:

Secondo un comunicato ufficiale un sottomarino tedesco ha affondato l'8 corrente sulle coste siriache a sud di Beyrouth la nave di linea francese *Suffren*. La nave è affondata in due minuti.

Londra, 12. — Un comunicato ufficiale britannico dice:

Un radiotelegramma tedesco in data 6 febbraio parla di un attacco effettuato dagli aviatori tedeschi.

Ecco come sono avvenuti i fatti ai quali accennano i nostri nemici. Si sono presentati undici aeroplani tedeschi; uno ha lanciato tre bombe a sei miglia circa sulle nostre retrovie ed è stato costretto ad atterrare da due aeroplani britannici che traversarono le linee a 500 piedi di altezza; altri non poterono nè affrontare le nostre pattuglie nè traversare le linee.

Stamane di buon'ora presso Pickem i tedeschi, che erano penetrati nelle nostre trincee, sono stati cacciati a colpi di granate ed hanno lasciato morti e feriti sul terreno.

Nel pomeriggio, nelle vicinanze della strada di Pickem, abbiamo respinto due attacchi generali della fanteria tedesca.

Le operazioni delle mine sono state attive nelle trincee di Hulluch ed a nord del canale di Ypres. Su quest'ultimo punto vi sono stati combattimenti sotterranei nei quali abbiamo respinto i tedeschi.

I nostri zappatori hanno fatto esplodere mine con successo.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fonte russa. — Abbiamo respinto ieri numerosi distaccamenti di ricognizione russi. Sono pure avvenuti combattimenti assai vivi di artiglieria.

Nel pomeriggio un nostro trinceramento di avamposti a nord-ovest di Tarnopol, preso sotto il fuoco violento dell'artiglieria russa, ha dovuto essere sgombrato. I russi hanno occupato la posizione abbandonata, ma durante la notte ne sono stati sloggiati da un contrattacco, dopo un violento combattimento.

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In Fiandra, dopo un violento combattimento di artiglieria, pattuglie ed abbastanza forti distaccamenti di ricognizione penetrarono nelle posizioni nemiche, vi fecero esplodere efficacemente alcune mine e presero più di 40 inglesi prigionieri, a sud-est di Boesinghe.

Ieri e ieri l'altro l'artiglieria inglese bombardò Lilla con buon risultato materiale; il bombardamento non cagionò nè perdite, nè danni militari.

Sul nostro fronte tra il canale di La Bassée e Arras ed a sud della Somme l'attività dei combattenti fu ostacolata dal tempo sfavorevole.

La nostra artiglieria diresse un vivo fuoco sulle posizioni nemiche tra l'Oise e Reims; pattuglie constatarono nelle trincee avversarie i buoni risultati ottenuti.

In Champagne, a sud di Sainte Marie à Py prendemmo di assalto posizioni francesi su un'estensione di circa 700 metri.

A nord-ovest di Massiges due violenti attacchi nemici presso elementi di trincee, occupati dal nemico ieri l'altro non riuscirono.

Ad est di Maisons Champagne i combattimenti a colpi di granate a mano continuano senza interruzione.

Fra la Mosa e la Mosella distruggemmo con cinque grosse mine trincee avanzate dell'avversario su un'estensione di trenta o quaranta metri.

In Lorena e nei Vosgi vivi combattimenti di artiglieria. A sud di Lusse, ad est di Saint Dié, un distaccamento tedesco penetrò in un elemento della posizione francese avanzata e fece prigionieri alcuni cacciatori.

Nostre squadriglie di aeroplani bombardarono depositi di tappa nemici e impianti ferroviari e La Panne e Poperinghe. Un attacco nemico di aviatori contro Guistelles a sud di Ostenda non causò danni.

Fronte orientale. — Situazione generalmente invariata. Ad est di Baranovitchi prendemmo d'assalto due opere avanzate occupate ancora dai russi sulla riva ovest dello Sciara.

Fronte balcanica. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Riga intenso duello di artiglieria nelle regioni di Olay e di Boersemunde. La nostra artiglieria ha provocato una esplosione nel campo nemico nella regione di Vever a sud di Ikskul. Nella regione di Jacobstadt truppe tedesche hanno tentato di avvinarsi alle nostre trincee ad ovest di Lievenhoff, ma i nostri elementi, lanciatisi contro l'avversario, lo hanno ricacciato. Nel settore di Dvinsk vi è stato un intensissimo fuoco presso Illoukst ove i tedeschi hanno lanciato bombe a mano con gas asfissianti. Un tentativo dei tedeschi di avvolgere il villaggio di Garbonovka che abbiamo ora conquistato, è stato respinto dal nostro fuoco incrociato.

Nel mar Nero l'11 corrente le nostre torpediniere hanno demolito con fuoco di artiglieria ponti di approdo nella regione del litorale ed hanno affondato otto velieri.

Fronte del Caucaso. — Nei combattimenti impegnati nella regione di Erzerum le nostre truppe che procedono sopra un'altissima neve e con un freddo a 25 gradi sotto zero stanno forzando passi inaccessibili e continuano a progredire. Abbiamo fatto prigionieri alcune diecine di ufficiali ed oltre 700 ascari e ci siamo impadroniti pure di sette cannoni, mitragliatrici, cassoni di artiglieria e di un deposito di munizioni. Abbiamo preso inoltre al nemico oltre mille capi di bestiame. In un forte della piazza di Erzerum si è verificata durante il nostro bombardamento una violenta esplosione. Le nostre truppe hanno sloggiato i turchi dalle posizioni nella regione di Khnyss e dopo un combattimento hanno occupato la città di Knop. In Persia, nella regione di Hamadan, abbiamo occupato la città di Douletabad.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Vic sull'Aisne la nostra artiglieria ha disperso alcuni distaccamenti nemici che si erano avanzati fino ai nostri reticolati.

A nord di Soissons, i tedeschi hanno potuto, in seguito ad un bombardamento, raggiungere una nostra trincea nei dintorni della strada di Crouy. Con un contrattacco li abbiamo subito respinti. I nemici hanno lasciato morti sul terreno. Abbiamo fatto alcuni prigionieri, fra cui un ufficiale.

In Champagne, nella regione a nord-est della collina di Le Mesnil, i tedeschi hanno diretto cinque contrattacchi successivi alla fine della giornata di ieri e durante la notte sulle trincee da noi precedentemente conquistate. Tutti questi tentativi sono stati respinti.

In Lorena attività delle opposte artiglierie nei settori di Reillon e della foresta di Parroy.

Nella stessa regione parecchie ricognizioni nemiche sono state disperse dal nostro fuoco.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois la giornata è stata contrassegnata da una serie di attacchi tedeschi dalla quota 140 fino alla strada da Neuville alla Folie. Al mattino un primo tentativo ad ovest della quota 140 è rimasto senza risultato; nel pomeriggio, dopo un violento bombardamento contro le nostre posizioni, il nemico ha attaccato in quattro diversi punti la nostra fronte. Tre di questi attacchi sono stati arrestati di netto dai nostri tiri di interdizione e dal nostro fuoco di fanteria. Durante il quarto attacco il nemico è riuscito a penetrare in una nostra trincea di prima linea ad ovest della quota 140, ma ne è stato scacciato da un immediato contrattacco che gli ha inflitto sensibili perdite in morti e in feriti.

Un velivolo tedesco, cannoneggiato dalle nostre batterie, è caduto in fiamme ad est di Givonchy.

A sud di Friso attacco a granate contro le nostre opere, ma esso è fallito. Abbiamo bombardato ad est dell'Oise, le organizzazioni nemiche di fronte a Fontenoy.

Fra Soissons e Reims l'artiglieria tedesca è stata specialmente attiva nei settori di Soissons, di Chassemy e di Pompelle. I nostri tiri di sbarramento hanno fatto fallire azioni di fanteria in preparazione.

In Champagne durante un'azione di dettaglio fra la strada di

Navarin e quella di Saint Souplet abbiamo fatto prigionieri. Ad est della strada da Tahure alla Somme-Py il nemico ha posto piede in alcuni elementi delle trincee avanzate.

In Argonne tiro di distruzione contro le organizzazioni avversarie a nord del Four de Paris.

Nell'alta Alsazia un attacco nemico ad est di Seppois è stato fermato dai nostri tiri di artiglieria.

Basilea, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dell'Irak una colonna inviata ad esplorare nella direzione di Cheik Said distrusse linee telegrafiche nemiche nei dintorni ed obbligò col fuoco una imbarcazione nemica a ritirarsi.

Presso Felahie e Kut El Amara fuoco di artiglieria e di fanteria con intermittenza. Nostri distaccamenti di volontari attaccarono il 7 corrente un campo nemico ad ovest di Corna. Il combattimento durò fino alla notte. Il nemico si ritirò verso sud.

Sulla fronte del Caucaso all'ala sinistra fuoco di artiglieria inefficace. Al centro i combattimenti di avamposti continuarono. Il nemico che occupava una nostra posizione ne fu sloggiato con un contrattacco.

Parigi, 13. — Un radiotelegramma tedesco ha annunziato che un sottomarino tedesco ha affondato l'8 corrente la corazzata francese *Suffren* sulla costa siriaca. Il *Temps* dichiara che la *Suffren* si trova attualmente a Tolone.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni violentissime di artiglieria nel settore di Dixmude e nella parte del fronte che si estende a nord di questa città.

Per rappresaglia contro i bombardamenti eseguiti nei giorni scorsi da aeroplani tedeschi su località abitate da popolazioni civili, i nostri aviatori, durante le ultime due notti, hanno attaccato con successo l'aerodromo di Ghistelles, ove hanno provocato un incendio.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato del ministro belga delle colonie dice:

Il comandante delle forze belghe del lago di Tanganyika informa in data 9 gennaio: La nave cannoniera *Hedwig von Wissmann* fu affondata in un combattimento navale al largo di Toa Albertville.

Due tedeschi furono uccisi, il resto dell'equipaggio, comprendente due ufficiali, dieci marinai tedeschi e nove mozzi indigeni fu fatto prigioniero.

Le flottiglie belghe ed inglesi non subirono alcuna perdita.

Salonicco, 14. — Truppe francesi di rinforzo sbarcarono e sfilarono attraverso la città, al suono delle trombe, recandosi al campo fuori della città. Il portamento delle truppe ha fatto ottima impressione sugli spettatori greci.

Regna la calma su tutto il fronte.

Il tempo, mantenutosi finora splendido, si è ora cambiato. Piove a dirotto.

La Missione francese in Italia

Partita l'altra sera da Roma, acclamata dalla folla plaudente e salutata dalle LL. EE. i ministri, da senatori, deputati e da tutte le autorità locali, la Missione francese giunse iermattina, dopo un tragitto a certi punti trionfale, a Udine, nella zona di guerra. La Missione era accompagnata da S. E. l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère e da S. E. il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Elia. Gli ospiti vennero ricevuti dalle autorità militari.

Saliti in automobile tra gli applausi della folla, attraversarono applauditissimi località e borghi imbandierati, recandosi fra le acclamazioni continue al Quartiere generale.

S. M. il Re onorò gli ospiti di sua augusta cortesia e li trattenne a colazione.

Condotti da Sua Maestà e dagli alti comandi, osservarono da varî punti la nostra fronte del medio e basso Isonzo e della zona della Carnia.

Iersera lasciarono con treno speciale la zona di guerra, fra le entusiastiche ovazioni della folla.

***

L'ora tarda non ci permise l'altrieri di fare completa la cronaca della indimenticabile giornata. Epperò in succinto qui esponiamo come si svolse in riguardo alla Missione, nostra gradita ospite.

La colazione offerta da S. E. il presidente del Consiglio alla Galleria Borghese, a Villa Umberto I, si svolse nel modo più cordiale.

Al levar delle mense S. E. Salandra pronunziò il seguente discorso:

« *Signor presidente,*

L'accoglienza di Roma, le manifestazioni di simpatia da ogni parte a voi giunte, vi dimostrino come il cuore dell'Italia batta all'unisono col cuore della Francia. Si può affermare che nella lotta che sostengono per la difesa dei principî, gloria della loro antica civiltà, le due nazioni sorelle si sono ritrovate.

Questa lotta è lunga e difficile, ma la nostra fede nella vittoria finale è incrollabile, perchè la nostra causa è giusta. Gli sforzi dei Governi alleati, saviamente coordinati nell'azione politica e militare, sono sorretti dall'entusiasmo dei popoli, la cui volontà di vincere deve infrangere tutti gli ostacoli.

Domani, ai piedi delle aspre nostre montagne, voi sarete in mezzo ai nostri soldati, presso il nostro amato Sovrano, primo soldato d'Italia. I vostri occhi vedranno lo sforzo lungo e tenace, la dura fatica di un popolo in armi che, guidato dal suo Re, vuole conquistare alla Patria le frontiere naturali e necessarie sulle Alpi e sul mare.

Vi seguiranno i nostri pensieri, associandoci cordialmente al saluto fraterno che l'esercito italiano vi affiderà per l'esercito francese.

In questo palazzo, signor presidente, voi potete ammirare intorno a voi capolavori preziosi dell'arte italiana. Noi siamo alteri della nostra gloria artistica, come alteri noi siamo della gloria militare conquistata dal valore dei nostri soldati. E mi è specialmente grato in questo luogo, dove si levano le anime ai più nobili sentimenti di amor patrio, brindare in onore del presidente della Repubblica francese e dei Sovrani alleati qui rappresentati; alla vostra salute, signor presidente, e degli eminenti personaggi che vi accompagnano, di cui la visita lascerà nei nostri cuori un perenne ricordo ».

Il presidente del Consiglio della Repubblica francese, Briand, rispose:

« *Signor presidente,*

Giunti alla fine del troppo breve soggiorno che ci ha permesso ai miei colleghi ed a me, di annodare con l'E. V. e coi membri del Governo Reale quei rapporti personali che da lungo tempo ci auguravamo di poter stabilire tra noi, mi sta a cuore di esprimervi tutta la soddisfazione che noi proviamo per queste prime riunioni.

Venute da ogni parte, dalle provincie come da Roma, dalle più alte autorità come dal popolo di cui la vostra città è così giustamente fiera, le simpatie che hanno trovato nella vostra cordiale accoglienza un'espressione così calorosa, hanno singolarmente facilitato il nostro compito ravvicinando i nostri cuori.

Presso i nostri nemici il coordinamento degli sforzi è voluto, o per così dire imposto, dalle stesse condizioni geografiche. Nel campo degli alleati, esso non poteva essere che il risultato d'una ispirazione superiore o di una volontà ponderata, cosciente dei suoi doveri, al servizio del più nobile ideale.

Nel momento di lasciare la vostra capitale per avvicinarci alle regioni ove la lotta vien condotta in mezzo a difficoltà tali che nessun'altra delle potenze alleate ne incontra di più micidiali, noi ci sentiamo profondamente commossi al pensiero di quei nobili soldati che, trasportati dall'eroismo, lottano senza tregua non solo contro un nemico fortemente trincerato, ma anche contro i più temibili ostacoli della natura alpestre.

Tutti conoscono in Francia quanto difficile sia il compito per gli eserciti d'Italia, ma conoscono pure quale energia incomparabile i vostri soldati attingano dalla presenza in mezzo a loro del Sovrano che reclama senza risparmio la sua larga parte di sacrificio e di pericolo.

Ed è così che, erede di un lungo passato di gloria nelle armi come nelle opere dell'arte, l'Italia di oggi prova che essa è degna dei grandi antenati che iniziarono la liberazione e l'unificazione di tutte le terre italiane, quelle che dominano i monti e quelle che adornano le rive del mare.

Come una tale via, per rude che sia, irrorata dal sangue dei più generosi dei suoi figli, non condurrebbe alla vittoria?

Questa sorgerà - siatene sicuri - dalla continuità dei nostri comuni sforzi. Ogni giorno più uniti e più solidali su un solo fronte la faccia al nemico, gli alleati continueranno una lotta senza mercè per assicurare il libero sviluppo dello spirito umano.

Con questa fede alzo il calice in onore delle Loro Maestà il Re e la Regina, di Sua Maestà la Regina Madre e di tutti i membri della famiglia Reale. Bevo alla grandezza dell'Italia ed alla gloria delle sue armi e prego V. E. di trovare qui, insieme coi nostri voti per Lei e per i membri del Governo Reale, l'espressione della nostra gratitudine per l'accoglienza fraterna che ci ha fatto la vostra bella patria ».

Dopo la colazione si tenne circolo e si visitarono le varie sale della Galleria.

Alle ore 15 gli ospiti francesi ed i personaggi italiani lasciarono la Galleria Borghese.

Così all'entrata come all'uscita, la numerosa folla che stazionava nel Piazzale della Galleria Borghese acclamò calorosamente gli ospiti francesi e le LL. EE. Salandra e Sonnino.

*** La partenza della Missione per recarsi ad ossequiare S. M. il Re sul fronte di guerra riuscì solenne, grandiosa espressione di cordialità.

Erano alla stazione le LL. EE. Salandra, Sonnino, Martini, Corsi, Riccio, Cavasola, Daneo, Zupelli, Carcano, Ciuffelli, i sottosegretari di Stato on. Celesia, Baslini, Da Como, Dall'Olio, Battaglieri, Chimienti, Marcello e Borsarelli, il comm. Zammarano, il comm. De Cornè, il comm. D'Atri, il comm. Baldassarre, il prefetto ed il questore di Roma.

Il passaggio degli ospiti partenti, dal Grand'Hôtel alla stazione, diede luogo a nuove dimostrazioni di plauso da parte della popolazione.

Al momento della partenza, vivissimi applausi si levarono da tutti i presenti. Dal treno il signor Briand e gli altri della Missione scoprendosi, salutavano commossi.

***

Continuano i commenti favorevoli sulla Missione nei giornali inglesi.

La *Pall Mall Gazette* scrive:

Soltando ignorando i problemi strategici che immediatamente incombono all'Italia, si potrebbe tentare di diminuire la parte che essa ha nella guerra.

Le barriere che l'Italia deve superare sono di tale specie che soltanto una profonda conoscenza rende possibile di farsene un'idea e di sprezzare i servigi che essa rende alla causa comune. Trattenendo forti eserciti austriaci sulla sua frontiera orientale essa agisce a vantaggio di tutti i suoi alleati.

La sua firma al patto di Londra è la più forte garanzia della sua volontà di mettere tutte le sue forze a disposizione dell'Intesa, e col progredire della guerra la sua parte sarà sempre più evidente in proporzione con quella che è stata sempre la sua reale importanza.

*** I giornali russi commentano con soddisfazione le notizie sul viaggio dei ministri francesi a Roma. Rilevano che esso rinsalderà viepiù i vincoli esistenti fra l'Italia e la sorella latina e garantirà una cooperazione sempre più stretta e più efficace delle potenze alleate.

BIBLIOGRAFIA

S. Salvatorelli ed E. Hühn. — *La Bibbia*: Introduzione all'Antico e Nuovo Testamento. — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

La ragione dell'opera è chiaramente espressa dal Salvatorelli nella Prefazione all'opera stessa:

« Da molto tempo - egli scrive - io sentivo vivamente la mancanza in Italia di un libro che ponesse in grado di conoscere, elementarmente, ma sufficientemente, la Bibbia quale appare all'indagine critica contemporanea. Nel desiderio di rimediare in qualche modo a tale mancanza, il mio primo pensiero fu naturalmente di provvedere con la traduzione pura e semplice di un buon manuale straniero, quali sono quelli di cui abbonda specialmente la Germania. La scelta però era assai meno facile di quello che potesse apparire a prima vista, per due ragioni. L'una, che quei manuali erano in genere o eccessivamente brevi, adatti come riassunto per chi conosceva la materia, ma non a dar questa conoscenza a chi ne fosse ignaro, oppure avevano un carattere troppo scientifico che li avrebbe resi assolutamente indigeribili al nostro pubblico. L'altra difficoltà era costituita dal fatto che, mentre abbondavano le trattazioni separate sull'Antico e il Nuovo Testamento, erano invece assai scarse quelle comprendenti l'uno e l'altro, e si rendeva in tal modo difficile la scelta ».

Queste difficoltà, così chiaramente e lealmente espresse, non spaventarono il Salvatorelli, perchè fra le congerie di pubblicazioni del genere, l'*Hilfsbuch zum Verständuis der Bibel* (Libro di aiuto per la comprensione della Bibbia) di Eugenio Hühn, risultando la migliore, si prestava, tradotta, a dar contezza agli studiosi italiani di quei libri che narrano le origini dell'uman genere e i misteri del Cristianesimo.

Giova premettere, però, che il traduttore non si attenne servilmente al manuale dello scienziato tedesco, poichè, più che un'opera esso può definirsi un prontuario di notizie e di schiarimenti ad uso degli studiosi della Bibbia, ma vi apportò aggiunte, sviluppi, modificazioni numerosissime, a seconda dei casi, come a seconda dei casi egli sostituì, soppresse, cambiò l'opera dell'Hühn.

Tuttavia, dove il Salvatorelli ha fatto un lavoro veramente e fortemente originale è nella introduzione, che potrebbe, ben a ragione, definirsi un vero e proprio studio della Bibbia in generale e della scienza biblica in particolare, trattando in essa, in esteso, delle denominazioni e del contenuto della Bibbia e delle varie discipline che la reggono.

Oltre alla disamina dei vari libri dei quali si compone la Bibbia, l'opera contiene in appendice un capitolo sugli apocrifi del Nuovo Testamento, una lunga e diligente trattazione del testo, delle versioni e del canone del Testamento stesso.

L'edizione della esegesi biblica di cui trattiamo - nitida, accuratissima in ogni sua parte - è compresa ne *L'indagine moderna*, che ha il lodevole scopo di contribuire alla diffusione e allo svolgimento del pensiero contemporaneo nelle sue varie manifestazioni morali, estetiche e scientifiche.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Come era da prevedersi, dopo il gran successo dei tre concerti diretti dall'illustre Toscanini, quello eseguitosi ieri all'Augusteo, sotto la direzione del maestro Alfonso Tosi-Orsini, non poteva richiamare gran pubblico. Ciò non per il direttore, che è un valente artista ben conosciuto ed apprezzato nel mondo musicale romano, essendo stato allievo del Liceo musicale di Santa Cecilia, ma perchè i grandi successi difficilmente si susseguono col cambiamento del direttore.

L'ambiente era freddo, l'uditorio scarso non sufficiente a riscaldarlo, anche per il fatto che si eseguì un programma non del tutto interessante. Esso fu tutto applaudito nei suoi vari numeri, ma il più gustato fu la *Sinfonia* detta *Patetica*, del Tschaikowski, con la quale incominciò il concerto. Seguirono: *Danze piemontesi* del chiaro compositore torinese Leone Sinigaglia; *Chanson de matin*, dell'inglese Edoardo Elgar; due piccole composizioni orchestrali del norvegese Grieg, intitolate: *Canzone di Sollvejg* e *Tarantella*, chiudendosi con la bellissima ouverture del russo Rimski-Korsakov, *La grande Pasqua russa*, che provocò infine applausi al direttore Tosi-Orsini ed ai professori dell'orchestra.

Sabato sera, alle ore 21, primo concerto orchestrale straordinario a prezzi popolari, diretto dal maestro Bernardino Molinari, con il concorso del pianista Dante Alderighi, e domenica 20 febbraio, alle ore 16, concerto del violinista Arrigo Serato, con accompagnamento d'orchestra, diretto anche dal Molinari.

CRONACA ITALIANA

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri l'altro:

« Nella riunione che ha avuto luogo stamane alla Consulta, fra i membri del Governo francese signor Briand, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, e signor Léon Bourgeois, ministro di Stato, signor Barrère, ambasciatore di Francia, e i ministri italiani Salandra e Sonnino, si è rimasti d'accordo sulla necessità di coordinare più strettamente gli sforzi degli alleati in vista di assicurare meglio la perfetta unità di azione, necessità già riconosciuta dagli altri Governi alleati, e di riunire a questo scopo a Parigi, nel più breve termine, una conferenza tra alleati, alla quale assisteranno egualmente i loro rappresentanti politici ed i loro delegati militari.

I lavori di questa conferenza verranno preparati da una riunione preliminare degli stati maggiori ».

Prestito di guerra. — Le conferenze di propaganda continuano con sempre maggiore efficacia in tutto il Regno. Ieri, a Cagliari, con l'intervento del prefetto comm. Bladier, del sindaco Baccaredda, delle autorità civili e militari e delle rappesentanze dei sodalizi e degli Istituti cittadini, il prof. De Francisci, docente di scienza delle finanze all'Università, presentato con acconcie parole dal rettore prof. Biaghi, tenne una applaudita conferenza sull'importante argomento.

La conferenza si chiuse con una ispirata allusione alle fulgide prove di spirito di sacrifizio e di valore offerte dai sardi nella possente guerra.

*** Invitato dal Comitato provinciale per il prestito, di Ancona, ieri l'on. Luigi Rava tenne al teatro Mazzini di quella città una conferenza di propaganda. Vi intervennero tutte le autorità cittadine le associazioni con bandiera e una musica militare. Il discorso vibrante, elevato, entusiasmò il pubblico che fece una grande ovazione all'oratore, mentre la musica alternava gli inni nazionali dell'Intesa.

All'on. Rava venne offerta una colazione al Municipio; ed iersera un pranzo alla Prefettura.

L'on. Rava visitò il Municipio, il Museo nazionale; l'ospedale civile e partì a tarda sera salutato alla stazione dalle autorità.

*** Anche ad Ascoli Piceno, per iniziativa del Comitato locale di preparazione civile, l'on. deputato Agnelli tenne una applaudita conferenza.

Cortesie internazionali. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha telegrafato al sindaco di Roma, principe Colonna, il saluto del Consiglio e della popolazione di Parigi nel momento in cui Roma accoglie sul Campidoglio i rappresentanti della Francia.

*** Al saluto augurale inviatogli dal presidente dell'Istituto coloniale italiano, on. Ernesto Artom, S. E. Briand ha così risposto:

« Vi ringrazio e vi prego di ringraziare l'Istituto coloniale del vostro messaggio, come voi io mi felicito dell'unione crescente delle due sorelle latine ed io condivido la vostra fede nel trionfo della lotta che noi conduciamo in comune per il diritto e la libertà dei popoli.

« *Briand* ».

Elargizioni. — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri francese, signor Briand, ha fatto rimettere al principe Prospero Colonna, sindaco di Roma, la somma di cinquemila lire per i poveri di Roma.

Il presidente del Consiglio francese ha lasciato pure mille lire per l'ospedale francese, ove sono ricoverati i feriti italiani.

Croce Rossa italiana. — Il signor Briand, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, il ministro Bourgeois ed il sottosegretario Thomas, prima di partire da Roma, hanno fatto pervenire con autografi personali al conte Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana, la loro autorevole adesione all'Associazione.

*** Le cartelle del prestito danno anche la possibilità di inscriversi soci perpetui della Croce Rossa; perchè invece di pagare le cento lire che rappresentano la quota dell'inscrizione, si possono acquistare e presentare le cartelle del prestito risparmiando così 2,50.

E coloro che si serviranno di questo mezzo, faranno opera doppiamente patriottica: Croce Rossa e Prestito nazionale!

Nella diplomazia. — Un telegramma da Tokio reca: Ijuin già ministro a Pechino, è nominato ambasciatore a Roma.

Omaggi al valore. — Nel cortile della caserma « Regina Margherita », a Roma, ora adibita ad ospedale militare, ebbe luogo la cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al valor militare al caporale maggiore Daniele Carpegna.

Riuscì una cerimonia commovente, indimenticabile. Il colonnello Falcioni, direttore degli ospedali militari, consegnò la medaglia, pronunziando un discorso di circostanza, esaltante il decorato. Quindi lo abbracciò e lo baciò appuntandogli sul petto la ben meritata medaglia d'argento al valor militare.

Il caporale maggiore Carpegna si ebbe quindi molti fiori ed altri regali dalle signore e dame della Croce Rossa presenti e dagli altri suoi amici ed ammiratori.

*** Ieri mattina, a Bologna, all'Istituto ortopedico « Rizzoli » il maggiore generale Airenti consegnò la medaglia al valore militare al sergente del 67° fanteria Eugenio Brenna.

Contemporaneamente nella caserma « Cialdini » il comandante del deposito, tenente colonnello Spezzolo, consegnava la medaglia di bronzo alla famiglia del sergente Ortensio Negroni, la medaglia d'argento al capitano Leonardo Daneri e la medaglia di bronzo al tenente Erik Mutarelli.

Ad entrambe le cerimonie assistevano notabilità cittadine e rappresentanze militari di tutte le armi. Faceva servizio d'onore una compagnia armata.

Necrologi. — Un lutto profondo colpisce la scienza medica in Italia colla morte del prof. Pietro Grocco, senatore del Regno, deceduto ieri a Courmayeur, dove si era recato per cura.

Nato ad Albarese (Pavia) nel 1856, il Grocco era professore eminente di clinica medica all'Istituto di studi superiori a Firenze, direttore della Clinica generale medica, professore onorario di altre Università, direttore medico alle Acque di Montecatini.

Notissimo in tutto il mondo civile per la profondità de' suoi studi, insignito di moltissime onorificenze, autore di una serie di importantissime pubblicazioni che datano dal 1882 in poi, senatore del Regno dal 1895, il Grocco onorava altamente la patria da lui il-

lustrata con insigni contributi di pensiero e di opere. Egli, come il compianto Guido Baccelli, era uno dei più illustri rappresentanti della scienza medica.

Lo circondava degnamente la grande stima dei colleghi, la devozione dei discepoli e la simpatia affettuosa e deferente di quanti lo conoscevano di persona.

*** L'altro ieri mattina, a Roma, nella sua abitazione a via Volturno è morto l'architetto comm. Calderini, insigne ideatore di colossali costruzioni, nelle quali fulge il gran senso dell'arte.

Era docente di architettura all'Ateneo romano.

A lui è dovuto il Palazzo di giustizia a Roma, il gran portico della facciata del monumento nazionale, la basilica di San Paolo.

Guglielmo Calderini era nato a Perugia nel 1840. Insegnante di architettura in quell'Istituto di belle arti, passò poi all'Università di Pisa e quindi a quella di Roma, dove aveva la cattedra di architettura generale.

Lascia larga traccia dell'opera sua grande e del suo fecondo ingegno in numerosi e grandiosi edifici che - pur avendo non lievi difetti - fanno onore alla genialità dell'architettura italiana.

In Roma era notissimo e vi fu anche per parecchi anni consigliere comunale.

Fra le altre sue opere di valente architetto si contano il palazzo Cesaroni a Perugia, quello del Museo artistico di Torino e il progetto per il palazzo municipale di Messina.

Ieri ebbe luogo il trasporto della salma, che riuscì una larga manifestazione di reverenza e di affetto alla memoria del caro estinto.

*** A Genova, dove da lunghi anni viveva riverito e caro, è morto il conte Luigi Dell'Isola, da Torino, prode garibaldino superstite della campagna del 1866 nel Trentino e dei Vosgi nel 1870, dove radioso di eroismo fulse il valore latino contro l'immane prepotenza teutonica e si affermò nel nome di Garibaldi e col sangue di tanti prodi.

Gravemente ferito, ebbe amputata una gamba e il valoroso giovane pieno di vita e di ardimento tornò poi in patria gloriosamente mutilato.

Il Governo francese, che dai rapporti avuti aveva potuto stabilire quanto meritevole di elogio fosse stata la condotta del bravo ufficiale, lo fregiò della Legion d'onore e gli assegnò una pensione vitalizia, omaggio della Francia a chi aveva per lei versato il suo sangue migliore.

Il Dell'Isola militò anche nel giornalismo sempre fedele alla sua fede mazziniana.

Ieri, Genova, anche a nome del forte Piemonte, tributò al valoroso degne onoranze funebri.

Ringraziamenti. — Dopo i provvedimenti per il conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli, gli insegnanti del Conservatorio di musica di Napoli hanno inviato a S. E. il ministro Grippo, il seguente telegramma:

« Corpo insegnante Reale Conservatorio musica di Napoli esprime Eccellenza Vostra sua riconoscenza profonda augurando rinnovato l'antico splendore di questa secolare fucina di arte e di artisti ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Circa la voce che si è diffusa a Napoli, che il Governo intende aumentare nuovamente il prezzo del sale, possiamo « nel modo più assoluto » dichiarare che la voce stessa è destituita di qualsiasi fondamento ».

Omaggio. — Ieri al Pantheon, sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II, venne deposta, con modesta cerimonia, dal nostro collega Nicola Lazzaro, per incarico del presidente del tiro a segno italiano in Chicago, una corona di alloro con ricchi nastri, sui quali era scritto: « Attilio Urbano Bastiani da Chicago - Omaggio al Padre della Patria ».

Assistevano parecchi soci del Comizio centrale dei veterani 1848-870.

Il commercio del carbone fossile. — L'Ambasciata britannica, in risposta a parecchie domande circa l'esportazione del carbone dall'Inghilterra, comunica quanto segue:

Il numero totale di bastimenti che portavano carbone da Cardiff in Italia durante gli ultimi tre mesi di novembre, dicembre e gennaio è stato di 115; di questi 18 erano inglesi, 39 italiani, 35 greci e 23 vari.

Durante l'ultimo semestre, e cioè sino al 31 gennaio 1916, fra tutte le navi che salparono cariche di carbone per l'Italia, soltanto il 30 per cento era di proprietà britannica.

Non è esatta quindi l'asserzione che la maggior parte dei noleggi pagati ha servito ad arricchire gli armatori inglesi e non è giusto attribuire ad essi più che non agli armatori di altre nazioni l'aumento dei detti noli.

Congresso agricolo. — La Società degli agricoltori italiani terrà in Roma, dal 4 al 10 del marzo p. v., il XLVI Congresso, tutto dedicato ai « Problemi agrari italiani dopo la guerra ».

Istituto internazionale di agricoltura. — Il Bollettino mensile delle comunicazioni alla stampa, per il mese di gennaio, venne testè pubblicato dall'Istituto, sotto la direzione del professor G. Lorenzoni.

Esso contiene interessanti notizie sulla cooperazione e l'associazione agraria; sulla assicurazione e previdenza in Italia; sul credito in diverse nazioni, e sulla economia agraria in generale.

Nelle riviste. — La scarsità di mano d'opera negli stabilimenti tipografici ha costretto la « Fotografia artistica » a riunire in un unico fascicolo i mesi di ottobre, novembre e dicembre del passato anno.

Necessariamente il fascicolo odierno di essa è più svariato per gli articoli che lo compongono e per le fotografie che lo illustrano.

Fra i primi notiamo « L'art de C. Schiaparelli », « L'eclissi totale di sole del 21 agosto 1914 », di Luigi Pellerano, « Giulio Romano Vercelli », di Armando Biga, e fra le seconde « Parva domus magna quies », « Solitude », « Printemps », « Soleil de printemps », « Matin », « Décembre », « Midi ».

L'articolo sull'eclissi è corredato di parecchie fotografie riproducenti il sole quale fu osservato dalla missione italiana in Crimea e la stazione astronomica della missione stessa.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio reca:

La decade trascorse con bel tempo in quasi tutta la Penisola, il che permise di attendere agevolmente ad ogni lavoro dei campi proprio di questa stagione.

Le potature furono condotte a buon punto, procedettero le concimazioni ed i lavori di miglioria, mentre progredivano con alacrità quelli di preparazione dei terreni alle semine primaverili.

Le condizioni dei cereali si mantengono normali e quindi soddisfacenti, sebbene in taluni luoghi esse potrebbero essere anche migliorate da qualche precipitazione.

Generalmente ubertosi si mostrano i prati naturali ed artificiali e gli orti.

Grazie allo stato meteorico dominante, si profitta tuttora in molti luoghi del pascolo all'aperto.

In Sicilia caddero pioggerelle che tornarono veramente benefiche per l'agricoltura dell'isola.

Fiorisce il mandorlo e finora con buone promesse.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 12. — Si ha da Vienna:

Il Re Ferdinando di Bulgaria è giunto venerdì al quartiere generale austriaco, accompagnato dal presidente del Consiglio Radoslavoff e dal ministro della guerra Jekoff.

SALONICCO, 12. — Le autorità militari francesi esercitano un severo controllo sulle persone che circolano sulla linea Salonicco-Monastir, per prevenire lo spionaggio da parte di viaggiatori travestiti.

L'AJA, 12. — È stata presentata al Parlamento una legge che vieta la vendita e il noleggio di vapori olandesi e stranieri senza autorizzazione del Governo. Le infrazione a questa legge saranno punite con l'imprigionamento.

SALONICCO, 12. — Il console di Grecia a Monastir con la famiglia e tutti i funzionari del Consolato è giunto a Fiorina.

ZURIGO, 12. — Si ha da Budapest:

Il *Pester Lloyd* ha da Jassy: Le comunicazioni ferroviarie con la Romania sono interrotte a causa dei movimenti di truppe nella Bessarabia.

I treni rumeni arrivano fino a Russic-Ungheni dove gli scarsi passeggeri sono trattenuti giacchè in Bessarabia circolano solo treni militari.

RIO JANEIRO, 12. — Il vapore tedesco *Asuncion*, internato nel porto di Belem, ha tentato di evadere. Le navi *Republica* e *Teffe* hanno cannoneggiato l'*Asuncion* e lo hanno ricondotto in porto.

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio della Camera ha continuato la discussione della politica generale.

Gli oratori si sono mostrati concordi nel ritenere che durante la guerra non si possano mutare le norme dello stato d'assedio e che esso non si deve revocare. Qualche oratore ha mosso critiche alla censura ed ha raccomandato che si permette la discussione sugli scopi della guerra, potendo il conflitto finire fra breve, onde vi è pericolo che l'opinione pubblica non riesca a farsi ascoltare a tempo. Qualcuno ha obbiettato che la fine della guerra è ancora lontana onde la discussione sugli scopi è inopportuna. Il relatore ha proposto di diminuire le restrizioni alla libertà di associazione, di riunione e di stampa e di permettere di discutere gli scopi della guerra per semplificare la censura.

WASHINGTON, 12. — I rappresentanti diplomatici dell'Intesa hanno fatto al segretario di Stato per gli esteri Lansing rimostranze verbali relativamente al *memorandum* degli Stati Uniti sul disarmo delle navi mercantili del 28 corrente. Si assicura che i rappresentanti dell'Intesa non sono disposti ad accettare tale proposta.

BERNA, 12. — Il Consiglio federale ha approvato oggi due importanti decreti:

Il primo, che entra in vigore immediatamente, dispone che per le spese dell'esercito non previste e specificate nel regolamento di amministrazione dell'esercito e specialmente per quelle concernenti il vestiario, l'armamento, l'equipaggiamento, le munizioni, le opere di fortificazione, di costruzione di strade, il comando dell'esercito deve sottoporre al dipartimento federale militare le domande per gli stanziamenti necessari.

L'attività amministrativa del Commissariato dell'esercito è limitata ai bisogni dell'esercito Ogni operazione commerciale per conto di terzi gli è vietata senza autorizzazione formale del Consiglio federale o in caso di urgenza del dipartimento competente. Il secondo decreto, che entra in vigore il 15 corrente, dispone che il servizio di gendarmeria dell'esercito è limitato al servizio di polizia delle altre truppe.

La gendarmeria dell'esercito può essere chiamata a cooperare col consenso delle autorità cantonali al servizio di sorveglianza della frontiera.

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna: Il Re di Bulgaria è arrivato ieri nel pomeriggio al quartiere del comando supremo, accompagnato dal presidente del Consiglio, Radoslavoff, dal ministre Jekoff e da numeroso seguito. Egli è stato ricevuto alla stazione dall'arciduca Federico, dal generale Conrad, dai rappresentanti dell'esercito tedesco e dalle autorità locali.

Dopo i saluti il Re e l'arciduca Federico si sono recati al Castello dell'arciduca. Al quartiere generale in un banchetto in onore del Re di Bulgaria l'arciduca Federico ed il Re Ferdinando scambiarono brindisi.

ZURIGO, 12. — Si ha da Sofia:

Il ministro bulgaro a Bucarest Radoff ha consegnato al presidente del Consiglio Bratianu una nota, nella quale si minaccia di abbattere gli aeroplani rumeni, ove, come di recente, varchino il confine bulgaro.

TOLONE, 13. — Con citazione all'ordine del giorno dell'armata navale è stata assegnata la Croce di guerra al sottomarino *Cugnet* che si distinse nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

La cerimonia della consegna è stata solenne.

L'equipaggio del sottomarino ha ricevuto la Croce di guerra e la medaglia militare.

STOCCOLMA, 13. — Durante la discussione sui crediti per la lista civile, il deputato socialista Hooglud ha rimproverato al Sovrano la sua intrusione nella politica estera, particolarmente circa una pressione per impedire all'Italia di unirsi all'Intesa.

Il ministro degli esteri ha risposto che egli assume la responsabilità degli avvenimenti della politica estera.

I crediti sono approvati con 86 voti favorevoli, 14 contrari e 50 astensioni.

I giornali rilevano questo fatto, unico nella storia contemporanea della Svezia.

PARIGI, 13. — Il *Temps* scrive:

Il comunicato che annuncia una prossima conferenza degli alleati a Parigi, reca una notizia che eserciterà certamente la più felice influenza sul corso della guerra. La determinazione degli alleati rileva l'alto concetto che essi si fanno del compito che l'aggressione germanica ha loro imposto per assicurare la libertà dei popoli contro la più mostruosa impresa di dominazione e di barbarie.

Il *Journal des Débats* allo stesso proposito, si compiace nel pensare che la coordinazione degli sforzi degli alleati, condizione essenziale della vittoria, sarà ormai effettuata regolarmente sotto l'impulso e la sorveglianza dei rappresentanti autorizzati, riuniti in una conferenza a Parigi.

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Bucarest 12: Nel nuovo contratto con i tedeschi per l'acquisto di 100.000 vagoni di granturco e della quantità rimasta disponibile di grano, cioè circa 30.000 vagoni, è preveduto che i tedeschi pagheranno il prezzo dei cereali alla stazione nella quale saranno consegnati. Nello stesso tempo la Germania prende in via diplomatica con una dichiarazione firmata l'impegno di dare ai rumeni le locomotive e tutto il materiale necessario alle ferrovie, che essa da un anno rifiutava di consegnare.

PIETROGRADO, 12. — Secondo deposizioni di prigionieri tedeschi, l'incendio che distrusse quasi un sobborgo di Vilna fu provocato dai tedeschi, che volevano, senza esasperare la popolazione, sbarazzarsi di edifici che impedivano di fortificare la città.

PARIGI, 14. — Si ha da Bucarest:

La situazione del Gabinetto si consolida ogni giorno, a causa della netta attitudine del Re e dell'accordo fra Bratianu e l'opposizione. La propaganda attivissima austro-tedesca cerca di creare difficoltà fra il Re e Bratianu sia pubblicando notizie tendenziose, sia provocando incidenti diplomatici.

La nuova classe chiamata in difesa dei Carpazi e delle rive del Danubio è stata completata.

Nell'ultima intervista con Bratianu il ministro di Bulgaria, Radoff, propugnò l'unione della Romania ai tedesco-bulgari. Bratianu rispose che la Romania aveva interesse di mantenere la neutralità armata.

La stampa dichiara che l'idea di un Gabinetto con Marghiloman o con altri che lo rappresentino è completamente impossibile.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.